



COMUNE DI PISA
DIREZIONE URBANISTICA

Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
e-mail: urbanistica@comune.pisa.it

~
Palazzo Pretorio, Vicolo del Moro

Oggetto: Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla sistemazione idraulica dei bacini di Pisa nord.

Da tempo è stata affrontata la problematica dei ristagni, in caso di eventi meteorici violenti, in tutta la zona urbana a nord dell'Arno, sulla base di una prima scelta fondamentale: la separazione dei bacini idraulici di Pisa nord-est e di Pisa nord.

Il progetto complessivo si articola sulla revisione del sistema di scolo delle acque superficiali e delle fognature bianche, sulla realizzazione di due impianti idrovori e sulla previsione di casse di esondazione destinate alla laminazione delle acque in caso di eventi particolarmente intensi.

Il progetto relativo al bacino di Pisa nord-est, incentrato sul canale murato esistente e sull'idrovora a nord dell'ospedale di Cisanello, prevede alcune casse di laminazione che interessano sia il Comune di Pisa, sia il Comune di San Giuliano Terme. Una volta definito esattamente il loro dimensionamento, sarà necessario procedere all'apposizione di vincolo di salvaguardia idraulica sulle aree interessate.

Per quanto riguarda la zona di Pisa nord, le problematiche idrauliche riguardano principalmente il quartiere di Porta a Lucca e, soprattutto la zona di Via di Gello.

Il sistema fognario che fa capo al Fiume Morto entra rapidamente in crisi specialmente in caso di concomitante piena del corso d'acqua, a causa delle differenze di livello che vengono a crearsi.

Il progetto prevede quindi un impianto idrovoro di sollevamento che raccoglie l'acqua e la riversa nel Fiume Morto. Per alimentare l'impianto è necessario provvedere una canalizzazione a cielo aperto con la funzione di raccogliere l'apporto del sistema fognario e costituire essa stessa un vaso di dimensione sufficiente ad accogliere un notevole volume d'acqua.

Per fare fronte agli eventi eccezionali (tempo di ritorno trentennale) è inoltre necessario disporre di un'area sufficientemente depressa in grado di assorbire l'eccedenza e di garantirne l'accumulo in sicurezza. Per questo motivo occorre vincolare una porzione di territorio, affinché non si producano trasformazioni tali da vanificare la previsione.

Il progetto redatto dall'Ufficio Fiumi e Fossi sulla base dei calcoli idraulici prevede tutte le opere necessarie ed individua la superficie da destinare a cassa di esondazione nell'area posta a nord del quartiere di Porta a Lucca, tra il villaggio de "I Passi" e la via di Gello, già naturalmente depressa e prossima all'impianto idrovoro, che sarà attraversata dal canale di captazione. Il progetto mantiene la cassa di esondazione a sud del fosso Martraversino, che non può essere interessato dalla

cassa, né dal nuovo canale, in quanto funzionale allo smaltimento delle acque di altra provenienza.

Con l'occasione della variante cartografica che individua le aree interessate, si rende necessario altresì procedere ad una modifica dell'art. 1.1.1.7 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

La norma, infatti, descriveva il vincolo di salvaguardia idraulica operante a seguito del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino che individua, nella zona di Ospedaletto, un canale scolmatore e le relative aree di esondazione.

La norma è stata perciò resa di carattere più generale ed operativo con le opportune modifiche, evidenziate nel testo comparato che accompagna la proposta di delibera di variante.

Nel contempo si è provveduto a chiarire un aspetto della norma vigente che aveva posto interventi interpretativi, laddove il vincolo di salvaguardia idraulica si sovrapponeva alla perimetrazione di ambiti insediativi.

Si è provveduto perciò a chiarire che il regime di salvaguardia idraulica non impedisce gli interventi di ristrutturazione consentiti dalla norma d'ambito, a condizione che non si verifichino incrementi della superficie edilizia, né della superficie coperta.

Si consente, perciò, l'utilizzazione degli edifici esistenti senza aggravio del carico urbanistico e territoriale.

Il Direttore
arch. Gabriele Berti

